



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N.

IN ORDINE ALLA RI-COSTRUZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.

presentata il 12 marzo 2021 dai Consiglieri Guarda, Baldin, Lorenzoni, Ostanel.

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la necessità di intervenire con forza e decisione in un contesto socio-economico mondiale ed europeo ormai, trascorso un anno, palesemente afflitto dalla pandemia da COVID-19, ha determinato la necessità di programmare un forte e rapido intervento pubblico espansivo e in funzione anticiclica;
- in tale contesto è dunque determinata la spinta, anche in termini di innovazione – considerato l’obiettivo di pervenire alla resilienza -. del meccanismo di ripresa e ripartenza pensato e messo a punto dalle istituzioni europee a valere sulle risorse del Bilancio Pluriennale dell’UE, e cioè il NextGenerationEU. In effetti, nel monte complessivo di risorse, pari a 750 miliardi di euro, previste da tale strumento, parte essenziale, per un ammontare di 672,5 miliardi di euro è a copertura delle misure del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui in appresso;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (da qui in poi, nel testo: “Regolamento”) all’art. 4, stabilisce gli obiettivi generali e specifici di detto dispositivo, statuendo, al comma 1, che: “In linea con i sei pilastri di cui all'articolo 3 del presente regolamento, nonché con la coerenza e le sinergie che ne derivano, e nell'ambito della crisi COVID-19, l'obiettivo generale del dispositivo è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 stabiliti nell'articolo 2, punto 11, del regolamento (UE) 2018/1999, nonché al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 e della transizione digitale, contribuendo in tal modo alla convergenza economica e sociale verso l'alto, a ripristinare e a promuovere la crescita sostenibile e l'integrazione delle economie dell'Unione e a

incentivare la creazione di posti di lavoro di alta qualità, nonché contribuendo all'autonomia strategica dell'Unione unitamente a un'economia aperta, e generando un valore aggiunto europeo. “

-come mezzo al fine, l'art. 6 del predetto regolamento stabilisce la suddivisione, delle risorse finanziarie a disposizione, così ripartite:

a) mediante un importo fino a 312 500 000 000 EUR di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2020/2094, a prezzi del 2018, disponibile per il sostegno finanziario non rimborsabile, fatto salvo l'articolo 3, paragrafi 4 e 7, del regolamento (UE) 2020/2094. Come stabilito all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/2094, tali importi costituiscono entrate con destinazione specifica esterna ai fini dell'articolo 21, paragrafo 5, del regolamento finanziario;

b) mediante un importo fino a 360 000 000 000 EUR di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) 2020/2094, a prezzi del 2018, disponibile per il sostegno sotto forma di prestito agli Stati membri ai sensi degli articoli 14 e 15 del presente regolamento, fatto salvo l'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2020/2094”;

PRESO ATTO CHE:

- ai fini della destinazione delle risorse, il Governo ha adottato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da sottoporre all'approvazione secondo le procedure di cui agli artt. 18, 19 e 20 Regolamento;

-la Giunta regionale, con Dgr n. 1529 del 17 novembre 2020, ha adottato, nell'ottica dell'interlocuzione con il Governo, il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, ex post sottoposto al ciclo di acquisizioni informative e audizioni dei portatori d'interesse da parte di questo Consiglio regionale;

PRECISATO CHE:

- l'art. 19 del Regolamento dettaglia i criteri di valutazione (pertinenza, l'efficacia, efficienza e coerenza) cui è chiamata ad attenersi la Commissione nel vaglio dei Piani nazionali sottoposti all'esame; più precisamente, tra gli elementi che fanno capo al criterio di valutazione “pertinenza” pare qui il caso di evidenziare i seguenti e quanto nell'ottica di una auspicabile revisione del Piano Nazionale già adottato: “se il piano per la ripresa e la resilienza prevede misure che contribuiscono efficacemente alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono, e se tali misure rappresentano un importo pari ad almeno il 37 % della dotazione totale del piano per la ripresa e la resilienza[...] (art. 19, comma 3, lett.e); “se il piano per la ripresa e la resilienza prevede misure che contribuiscono efficacemente alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne conseguono e se tali misure rappresentano un importo pari ad almeno il 20 % della dotazione totale del piano per la ripresa e la resilienza[...] (art. 19, comma 3, lett.f)”;

CONSAPEVOLE CHE

-La salvaguardia della biodiversità, oltre ad essere una delle priorità della politica ambientale europea, costituisce anche principio essenziale e determinate ai fini della valutazione e del bilanciamento di ogni intervento economico, tal per cui si ritiene necessario che negli indicatori di priorità siano privilegiati gli interventi che creano opportunità di lavoro permanente nel territorio, soprattutto in relazione ai nuovi servizi alla persona e all'ambiente, quali servizi ecosistemici, tutela della biodiversità, servizi alle persone fragili, assicurando che nessuna delle azioni promosse venga meno al principio ispiratore di non nuocere all'ambiente, in particolare con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e

garantendo e massima priorità alle misure in tutti i settori destinate a contenere le emissioni di gas serra per il conseguimento degli obiettivi internazionali di tutela del clima;

CONSIDERATO CHE:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza debba essere oggetto di un ripensamento sia in guisa di una più stretta aderenza ai criteri di valutazione di cui all'art. 19 del Regolamento sia con specifico riferimento agli interventi con ricadute ed effetti sugli assetti territoriali e socio-economici del Veneto;
- La destinazione dei fondi gestiti dal PNRR orienta la Politica Industriale per i prossimi 10/15 anni per cui è indispensabile orientare in modo mirato i fondi disponibili;
- La transizione energetica richiede un ripensamento immediato degli investimenti in campo della produzione di energia elettrica, escludendo nuovi impianti alimentati a combustibili fossili;
- La decarbonizzazione del sistema energetico e di trasporto pubblico sono una priorità urgente per tutte le amministrazioni italiane ed europee;
- gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico che ne riducono i costi di gestione hanno un'ottima capacità di restituire il debito o in alternativa di liberare preziose risorse di spesa corrente per la pubblica amministrazione, utili per finanziare nuovi servizi;
- in ragione di quanto qui precede, si ritiene il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, anche ai fini della valutazione delle progettualità già proposte dalle regioni ai fini di interlocuzione, dovrà essere rivisitato, tenendo conto di quanto segue:
 - sussistenza di valutazioni preventive di impatto degli interventi per verificare se gli effetti corrispondano al perseguimento degli obiettivi auspicati;
 - sussistenza di valutazioni di coerenza del progetto con la missione e il rispetto delle percentuali di investimento per transizione ecologica, digitalizzazione e innovazione, impatto investimenti per obiettivo coesione territoriale (aree svantaggiate e piccoli comuni) e empowerment femminile;
 - predisposizione di una piattaforma di informazione pubblica e aperta, della quale siano utilizzabili e navigabili dati su risorse programmate e spese, localizzazione progetti, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e i risultati attesi, per un vero monitoraggio civico, utile anche al di là delle progettualità del PNRR;
 - che i procedimenti di progettazione, appalto e investimento siano gestiti secondo le modalità BIM (Building Information Modelling);
- Impresa: Inserimento processi per risparmio idrico industria, produzione energetica sostenibile, recupero edilizio esistente, sgravio per investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo, specie nei settori a più alto impatto ambientale, promozione processi di orientamento scolastico e lavorativo a misura di vocazione imprenditoriale territoriale. Tali interventi dovranno essere validati attraverso una specifica valutazione delle priorità in ragione dell'impatto Covid-19, riconoscendo i settori più colpiti, i lavoratori più esposti a rischio e la definizione di una strategia di rilancio;
- Sociale: aumento risorse processo promozione co-living e processo autonomia economica ed abitativa del giovane, anche a mezzo strumenti quali la banca del tempo, aumento risorse misura empowerment femminile e welfare aziendale per conciliazione tempi famiglia lavoro (con promozione servizi extrascolastici e formazione informale per garantire servizio cura minori nel tempo lavorativo dei

genitori), aumento di risorse per moltiplicare gli asili nido e garantire la sostenibilità economica, andando verso la gratuità delle rette, sperimentazione fattore famiglia e sportelli famiglia e progetti di ascolto e prevenzione comportamenti a rischio.

- Casa: rigenerare tutto il patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente, a partire dalle troppe abitazioni sfitte per mancanza di manutenzione, intervenendo da un punto di vista sismico ed energetico, migliorando anche le possibilità di socializzazione, realizzazione delle case della Comunità siano finanziate con priorità e con una progettazione partecipata da parte delle amministrazioni locali;

- Scuola: rigenerare tutto il patrimonio di immobili scolastici esistente da un punto di vista sismico, energetico (strutture a “consumo quasi zero”) e tecnologico (aule STEAM).

- Università: ampliare l’offerta di servizi universitari quali alloggi e ristorazione e intercettare altre risorse per ampliare platea dei beneficiari di borse di studio, investendo inoltre in ricerca e sviluppo (R&S);

-Agricoltura: Investimento per processo di riconversione dell’agricoltura in produzioni sostenibili in relazione al cambiamento climatico e sociale in atto (sopravvivenza aziendale): risparmio idrico, obiettivo biologico, transizione verso formule allevamento sostenibile per garanzia benessere animale e riduzione emissioni, in relazione alle specificità territoriali e in considerazione del cambiamento climatico;

- Pesca sostenibile: ammodernamento del sistema dei mercati ittici all’ingrosso e delle infrastrutture portuali, in termini funzionali e architettonici, oltre che di apparecchiature e mezzi al fine di accrescere la sicurezza degli equipaggi, riconversione ecologica della flotta peschereccia, rilancio del pescaturismo e dell’ittiturismo per sviluppare il turismo green, sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e rilancio del dilago mediterraneo nelle sedi multilaterali nella prospettiva di una gestione condivisa delle risorse, investimento in formazione specifica per la tutela ambientale e la gestione della risorsa.

-Ripresa e resilienza in montagna e nelle aree svantaggiate: Investimenti per la promozione dell’economia montana verso la filiera del legno, pianificando la gestione dei boschi e delle foreste, promuovendo l’uso del legno per la bioedilizia e le produzioni artigianali di qualità, per sviluppare quindi il settore oltre all’attuale produzione principale di cippati e legna per biomasse. Sostenere l’impresa turistica, valorizzando il paesaggio e le attività sportive non esclusivamente stagionali per incrementare il turismo diffuso, slow e di qualità. Ripensare la politica sanitaria e assistenziale in un’ottica di prossimità: residenzialità per anziani e disabili diffusa, potenziamento consultori familiari, équipe mediche, anche chirurgiche, mobili.

- Piano turismo aree rurali/interne e rete servizi trasporti, sociali, sanitari per le aree svantaggiate e incentivi per chi sceglie di viverci;

-Trasporto sostenibile: Investimento non in strade ma in metropolitana di superficie, trasporto pubblico a impatto zero, parcheggi extra urbani per intermodalità con trasporto pubblico, mobilità dolce e ciclovie per lavoro/turismo, quindi adeguamento strade esistenti. Merci: recupero e riattivazione di scali merci intermodali sulla rete ferroviaria secondaria di competenza regionale, per favorire lo scambio merci ferro-gomma su tutto il territorio regionale, ora presente solo in tre città venete del corridoio europeo che passa da Verona a Venezia.;

-Sanità: potenziamento del SSN per un modello incentrato sui territori e sulle reti di assistenza socio-sanitaria, per garantire la massima omogeneità nell’erogazione

dei Livelli Essenziali di Assistenza e potenziare la prevenzione e l'assistenza territoriale per la tutela della Salute fisica e mentale, migliorando la capacità di integrare servizi ospedalieri, servizi sanitari locali e servizi sociali, recupero strutture esistenti per creazione servizio ambulatoriale diffuso e implementazione servizio consultorio e psicologia di base, piena applicazione di tutte le misure di prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro, percorsi innovativi per autonomia abitativa, integrazione sociale e inserimento lavorativo per i disabili, progettualità legata al “dopo di noi”.

-Ambiente: per sicurezza idraulica progetto ricarica di falda e invasi a monte (zone di ricarica) non solo contenimento acqua in caso di piene, rilancio parchi regionali con aumento risorse per recupero strutture, sostegno alpeggio, manutenzione sentieri e promozione impresa agricola, turistica e artigiana sostenibile, progetto greening aree urbanizzate, manutenzione e implementazione boschi, anche di pianura, e aree umide, bonifica, riconversione e rigenerazione green dell'area industriale di Porto Marghera; sostegno delle comunità energetiche sia in ambito produttivo che domestico;

- Cultura: Investire sul comparto dello spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica, arti performative), tra i più colpiti dalla pandemia, per il suo rilancio e consolidamento, anche come supporto ai servizi turistici di prossimità e dei progetti di ricerca innovativi.

INVITA

-il Governo della Repubblica a riformulare il PNRR già adottato, tenendo conto di quanto sopra espresso

INVITA ALTRESI'

- la Giunta regionale ad interpretare al meglio il proprio ruolo di coordinatore e propulsore delle autonomie locali, favorendo il decentramento di competenze verso i comuni e sostenendoli tecnicamente nella definizione e attuazione delle iniziative del PNRR

DISPONE

-la trasmissione della presente Risoluzione al Governo e al Parlamento della Repubblica.

